



Il Professore e il Pinguino

Regia: Peter Cattaneo

Titolo originale: The Penguin Lessons

Interpreti: Steve Coogan, Jonathan Pryce, Julia Fossi, Vivian El Jaber, Björn Gustafsson, Brendan McNamee, Gera Maleh, Alfonsina Carrocio, Romina Cocca, Juan M. Barreiro, Tomás Pozzi, Ramiro Blas

Sceneggiatura: Jeff Pope

Montaggio: Robin Peters

Fotografia: Xavi Giménez **Musica:** Federico Jusid

Scenografia: Isona Rigau

Costumi: Alberto Valcárcel

Trucco e acconciature: Caitlin Acheson, Eva Fernández, Sophie Harmon, Benjamín Pérez

Effetti: Wesley Barnard, Eduardo Barragán, Marcin Busko

Genere: Commedia, Drammatico **Durata:** 111min

Paese: Spagna, USA, Gran Bretagna **Anno:** 2024

1976. Tom Michell è un docente di inglese che, dopo aver insegnato in diversi stati dell'America del Sud, approda al St. George's College a Buenos Aires proprio nei giorni in cui ha luogo il colpo di stato dei militari. Approfittando della chiusura della scuola per una settimana si reca a Punta del Este in Uruguay dove, su una spiaggia, trova un pinguino sopravvissuto a uno sversamento di petrolio in mare. Si troverà a doverlo portare con sé tentando di nasconderlo al preside ma utilizzandolo per fare lezione a una classe non proprio disciplinata.

Peter Cattaneo è meno corrosivo rispetto ai tempi di Full Monty ma non ha perso l'interesse per la denuncia sociale e politica.

Sono passati quasi trent'anni dal film che ci fece conoscere Cattaneo e un attore come *Robert Carlyle* in un film con il giusto mix di divertimento e di indignazione. La lunga militanza successiva in film e serie televisive deve averlo spinto a trovare altre modalità di narrazione finalizzate a raggiungere un pubblico più diversificato a cui però far giungere messaggi precisi. Alla sceneggiatura, accanto al vero *Tom Michell* (perché di una vicenda realmente accaduta qui si tratta) troviamo *Jeff Pope* sceneggiatore, proprio insieme a *Coogan*, dell'indimenticato *Philomena*.

Da queste collaborazioni nasce un film che vuole ricordare, con una costante ricerca di equilibrio tra commedia e dramma, un periodo della storia che non va dimenticato soprattutto in questa epoca di neppure troppo strisciante tentativo di trasformare alcune democrazie in democrazie per poi arrivare, magari senza spargimenti di sangue, a regimi esplicitamente dittatoriali.

In Argentina lo spargimento di sangue c'è stato e non avuto limiti nell'efferatezza. Ecco allora che la vicenda di questo professore di inglese, al contempo disilluso nei confronti della vita ma non ancora piegato al conformismo imperante nella scuola dove è andato ad insegnare, diventa, grazie a Juan Salvador, un invito a non rassegnarsi al quieto vivere.

Juan Salvador è il pinguino (il nome è quello del protagonista, nell'edizione latino americana, de "Il gabbiano Jonathan Livingstone") che finisce con l'imporre la sua salvifica presenza a Michell. Salvifica perché lo costringe ad occuparsi di un essere vivente che ha bisogno di lui che, al contempo, torna ad alimentarne lo spirito di rottura degli schemi. Michell arriverà a fare lezione ai

suoi studenti, socialmente altolocati ma altamente indisciplinati e poco disposti alla riflessione, utilizzando proprio la presenza di Juan Salvador.

Intanto, fuori dalla scuola in cui è celato questo elemento positivamente disturbante, la repressione di qualsiasi dissenso viene soffocata nei sequestri, nelle torture e nelle uccisioni. Cattaneo non ce le mostra ma ci fa percepire quel clima di odio attraverso Sofia, una giovane inserviente della scuola coinvolta, seppure con importanti distinghi, nell'attività dei mandoneros.

Da questi elementi nasce un film che crea un mix di generi puntando a tratti alla semplificazione con un obiettivo preciso: tenere viva la memoria e alta la vigilanza. Anche grazie a un pinguino.

Giancarlo Zappoli – *MyMovies*

Ecco cosa ci avete detto di TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE ...

DUE RIGHE per riassumere il film...

- Triste coinvolgente
- Film necessario. Racconta senza retorica i fatti storici che tutti dovrebbero conoscere
- Il dramma “eterno” della convivenza fra Israeli e Palestinesi che sembra non trovare soluzione ma almeno in questo caso viene raccontato sulle ali della tenerezza e della speranza.
- Una storia poco conosciuta quella Palestinesi cacciati dalle loro case.
- La storia raccontata da un interessante punto di vista
- Bel film che cerca di far comprendere le cause del conflitto palestinese/israeliano attraverso tre generazioni
- Intenso
- Il dramma di una famiglia palestinese sradicata e costretta a migrare negli anni senza perdere la propria identità.
- Bello. Ottima scelta. Bravi
- Un film complesso e articolato che attraversa un arco temporale lungo per raccontare la tragedia palestinese.

Mi è piaciuto soprattutto ...

- La figura della mamma
- L'interpretazione della mamma di Noor
- Ottimo film sulla “Questione Palestinese”. Narra la storia attraverso la Famiglia. Nonostante i drammi vissuti nella storia, è un film che semina speranza.
- La scelta dei genitori di donare gli organi, che in quel contesto assume una valenza superlativa.
- Il passaggio delle generazioni mai arrese alle ingiustizie della storia.
- La maturazione della coppia che riesce ad elaborare il dolore
- Il passaggio da una vita agiata a una vita di bruttezza di una famiglia comunque unita. Non mi è piaciuta l'ultima parte, dopo la morte del ragazzo: inutilmente lunga.
- Il film più bello della prima parte di Cineforum.
- La descrizione della vita quotidiana, le relazioni dei genitori con i figli. Il dramma della morte del figlio e l'elaborazione del lutto.
- Quando i genitori maturano la difficile scelta di donare gli organi del figlio.

Un grazie per aver lasciato la vostra recensione a:

Rosella, Bruna, Enrico

Sei tu il CRITICO CINEMATOGRAFICO del “C. Ferrari”

inquadra il QRCode e dai la tua opinione sul film



**IL PROFESSORE
E IL PINGUINO**